



**Le nostre interviste  
impossibili**



**BRAGAGNA**  
**Ci sarò sempre**



Foto Fidal/Grana

**JACOBS**  
**Sono pippe**



Foto Fidal

**LA TORRE**  
**Tutti a casa**

# Interviste impossibili

*In tanti sognano, o provano inutilmente, ad intervistare personaggi dello spettacolo e dello sport. Per quanto riguarda l'atletica sino a un decennio fa era possibile avvicinare atleti, tecnici, manager, dirigenti e "portare a casa" interessanti conversazioni, notizie e anteprime. Ora tutto è finito. Ci si deve mettere in coda at-*

*tendendo il proprio turno, senza sapere se mai arriverà. In questo numero noi di Trekkenfild abbiamo ovviato a tutto ciò inventandoci interviste ad alcuni protagonisti. Le risposte potranno lasciare interdetti e sorpresi ma, lo ripetiamo, sono inventate dagli autori anche se... qualche cosa di vero potrebbe esserci.*

## Franco Bragagna

**Dopo Los Angeles mi candido ufficialmente alla presidenza della Fidal, uno sbocco naturale, direi quasi necessario. Credo sia arrivato il momento di dare forma e sostanza a questo desiderio.**

Davide Viganò

**F**ranco Bragagna, è lui l'atleta del momento, anche se non lo è. Tutto il mondo italiano parla di lui, del suo futuro, di cosa farà nei prossimi mesi e nei prossimi anni. È vero che andrà in pensione? È vero che farà come il fotografo Giancarlo Colombo, che appende l'obiettivo al chiodo per andarsene a fare trekking sui monti? (A proposito, grazie di tutto, Giancarlo). Sky? Eurosport? Collaboratore esterno tipo Bruno Vespa? Soglio pontificio? Le voci si susseguono e si smentiscono, da YouTube ai social. Come sempre in questi casi, la cosa più facile e giusta da fare è chiedere al diretto interessato.

**Buongiorno Franco. O maestro, come preferisci.**

«Direi che va bene maestro. Con la mia preparazione e i miei studi potrei anche dedicarmi nei prossimi anni all'insegnamento di educazione motoria. Magari alle scuole elementari. E allora vada per il maestro».

**Allora maestro, già si sente così tanto la tua mancanza (anche in presenza) che hanno iniziato pure ad imitarti. Sui social lo fa un certo Ematoshi. L'hai visto?**

«C'è una parola molto usata tra i maestri di sci della Cechia, soprattutto nella Boemia Meridionale e in Vysocina che bene lo descrive. Avete capito qual è, non mi sembra il caso

anche di scriverlo. Per rispetto (della Cechia)».

**Prima di tutto, levaci una curiosità. C'è una leggenda, quella dei Sette Savi di Wikipedia, che racconta di come tu abbia ricevuto in una notte di luna piena lo spirito di Gotemburgo, che dona la favella universale a chi pronuncia la parola magica. Confermi o smentisci?**

«Né l'uno né l'altro. Chiedetelo a chi era presente, Harry Potter: lo trovate in Bahrein».

**Ok, non vuoi parlare del tuo passato. Parliamo allora del presente. Atletica, sci di fondo, pattinaggio di velocità, short track, canoa slalom. Qual è lo sport che preferisci?**

«Mi piacciono tutti ma, mi spiace, il mio cuore è altrove».

**Petanque? Bridge? Canicross?**

«Niente di tutto questo. Io amo il calcetto, che pratico con devozione simil-mariana a livello ultra fantozziano, in qualunque condizione meteo».

**Credo che questa risposta sarà fonte di grandissimo dolore per tanti tuoi fans (più o meno piccoli, ah cara Sandra Milo).**

«Se vuoi ne ho un'altra

che farà ancora più male».

**Non ci vorrai dire che ti sei inventato di sana pianta la pronuncia dei cognomi polacchi tipo Skrzyszewski o Grzyb o Wyciskiewicz-Zawadzka?!**

«No, su quelli sono imbattibile, me li faccio dire direttamente dai genitori, meglio ancora se ci parliamo in casciubo (zona Pomerania, hai presente?). No, il dolore che sto per dare riguarda direttamente la mia attività giornalistica».

**Quindi finisci qui, stop, te ne vai, fai le valigie, ti levi di torno, te ne vai fuori dai ...**

«No, esattamente il contrario: Bragagna non lascia, anzi raddoppia. Come faceva Totò nel suo film del 1956, con tanto di Mike Bongiorno ospite».

**E allora "colpo di scena!" avrebbe detto Mike. Ma come, già ti vedevamo a tirar molliche ai piccioni da una panchina sulla Prospettiva Nevskij.**

«Altro che tirare ai piccioni: tiriamo ai campioni. Io mi faccio una tirata unica e dritta, dai prossimi Mondiali di Tokyo fino alle Olimpiadi di Milano-Cortina, o lì da quelle parti, dove troveranno la neve per farle».

**Nuntio vobis: habemus Bragagnam! Quindi tutto nuovo perché nulla cambi ...**

«Eh no, qualche cambiamento ci sarà. Commento tecnico, via Stefano Tilli, mi serve un nome più moderno e aggiornato. Quando sarà libero dalle gare, con me ci sarà direttamente Marcell Jacobs. Parleremo anche di moda e tatuaggi, una passione che ho scoperto di recente. Ne ho uno, fresco fresco sul fianco, come Filippo

Tortu. Avete presente? E addio anche a Manuela Lavorato, ora che ha un ruolo federale elevato come quello di vicepresidente. Coi federali ho già dato: vedi alla voce Dino Ponchio».

**Beh direi che ci aspettano allora due anni ad alto tasso bragagnistico.**

«Ma mica solo due! Siamo solo all'inizio. Appena mi libero di Milano-Cortina, punto dritto alla dirigenza di Rai Sport. Penso di meritarmelo, arrivato a questo punto».

**Già ci vediamo la Rai trasmettere gare di atletica sette giorni su sette. Che sogno...**

«Lascio a te i sogni, io penso alla realtà. Rai Sport è solo un passaggio, perché subito dopo voglio un altro upgrade: diventare il coordinatore del portale web InqueenAtletica. Credo ce ne sia davvero bisogno».

**Rai sport, InqueenAtletica e poi? Non stiamo un po' esagerando? Di questo passo...**

«Bravo, l'hai detto tu. Dopo Los Angeles 2028 tocca a me. Mi candido ufficialmente alla presidenza della Federazione di Atletica per il dopo Mei. Bragagna e Fidal, uno sbocco naturale, direi quasi necessario. So che nel cuore di molti, di tanti è già così. Credo sia arrivato il momento di dare forma e sostanza a questo desiderio. Bragagna c'è e ci sarà, sempre. Piaccia o no».

**Lasciaci con una parola di speranza.**

«Squalificato Marc Gagnon». Nota del redattore: nessun Franco Bragagna è stato maltrattato nel corso di questa intervista. Non si può dire invece il contrario.



## Marcell Lamont Jacobs

**Correrò sino a Los Angeles. Diverrò anche primatista mondiale dei submaster, ovvero gli over 35. Un primato che non voglio perdermi e poi, non penso sarà difficile arrivare in finale, l'estate prossima in Giappone. Sono sempre gli stessi che incrocio.**

Walter Brambilla

**D**igito sul mio cellulare il seguente numero di telefono: 01365237856 che corrisponde a un abbonato di Jacksonville (Florida). Non avete indovinato chi è? Nooo. Ascoltate. Anzi, leggete. Pronto?. Sì...  
**Sono Walter Brambilla di Trekkenfeld. Parlo con Marcell Lamont Jacobs?**

«Sì... (attimo di perplessità). Ma chi le è ha dato il mio numero di telefono?»  
**Beh, chi abita ai piani alti di Palazzo H...**

«Scusi di solito i giornalisti di *Track & Field* parlano lo slang statunitense, come mai lei si esprime in italiano, con un vago accento lombardo, un po' come il mio che sono bresiano...»

Il problema è che il sottoscritto non è americano, chi le parla al telefono scrive per Trekkenfeld, rivista che esce quando ne ha voglia e quando ha qualcosa da scrivere. Una sorta di *Canard Enchaîné* in salsa nostrana. È noto, lo sanno tutti, ci diamo delle arie. Volevo rammentarle che dieci mesi fa, era l'8 gennaio, il suo addetto alle pubbliche relazioni che forse con lo sport non aveva avuto in precedenza molte frequentazioni, mi

aveva detto testualmente: «Entro due/tre settimane (non giorni, sia ben chiaro) potrai intervistare Marcell». Me lo aveva garantito telefonicamente con una cordialità inaspettata. Strano, visto che probabilmente nella vita non ci eravamo mai incontrati. Mi ero addirittura ringalluzzito. Urca come sono famoso.

Non so se ricorda, Marcell, qualche volta ci siamo visti. Al meeting di Savona quando le prendeva da Filippo, oppure l'anno successivo quando con 9"95 ha fatto suo il record italiano nei 100 e con altri due pennivendoli ha raccontato tutta la sua vita. Ancora, il giorno prima della sua partenza per Tokyo, dove al telefono mi disse che ambiva essere ricevuto da Mario Draghi, in caso di... e via dicendo.

**Scusi Marcell ha capito con chi stai parlando?**

«Mi pare, ma non sono sicuro. Adesso mi coglie un po' di sorpresa, stavo postando su Instagram uno dei miei tanti allenamenti in palestra. I miei fan ne vanno letteralmente pazzi».

**Se vuole richiamo, però sa, la telefonata la pago io...**

«No. Vabbè, per questa volta... andiamo avanti. Mi dica, che Cosa vuole sapere?».

**Intanto, come gestirà il suo periodo "no working", scusi questo inglesismo.**

«Ma a voi che ve frega... scusi il mio accento pseudo romano, sono stato un paio di mesi a Rieti. Più o meno in quelle lande si esprimono in tal modo».

**Allora mettiamola così. Quando riprende ad allenarsi?**

«Prima o poi, lo faccio, devo accordarmi con Rana. Pure lui adesso sta per i fatti suoi. Non so neppure dove sia. Spero non si metta in qualche casino. Lui ci è avvezzo. Sono tornato da poco dall'isola di Kauai, a nord ovest di O'ahu, dove si trovano Honolulu e Pearl Harbour, una vacanza da sogno con Nicole, Meghan ed Antony, fatemi riprendere da questi sforzi».

**Si può sapere perché ora dice che la vita negli Usa è quella che sognava?**

«Mi sono rotto delle telefonate, delle ospitate, delle interviste, degli incontri, dei convegni. Qui mi conoscono in pochi. Vivo tranquillo».

**Ma non era lei che amava le luci della ribalta? Ha celebrato un matrimonio, come se fosse stato un erede al trono di una**



**monarchia regnante.**

«Ora ho cambiato idea, sto qui, tanto mica pago io. Ci sono gli sponsor, ricchi e facoltosi che mi, anzi ci, soddisfano in tutto»

**Parliamo dei suoi compagni di allenamento. De Grasse, Bromell, il giapponese.**

«Pippe, sono delle pippe.

Avete visto quest'anno, io 9"85 l'ho tirato fuori. Il prossimo anno sarà migliore».

**Ma avrà 31 anni. Non certamente pochi per uno sprinter.**

«Correrò sino a Los Angeles. Così diventerò anche primatista mondiale dei submaster, ovvero gli over 35. Un primato che non voglio perdermi e poi, non penso sarà difficile arrivare in finale, l'estate prossima ai mondiali in Giappone. Sono sempre gli stessi che incrocio. Si è unito a questi Letsile Tebogo, il velocista botswana, ma a Tokyo vedrete farò i 400, non me lo filo neppure di striscio. Anche perché a mio parere oltre i 100 non è più atletica è una cosa per faticare della fatica. Vedrete farò sfracelli, scenderò sotto i fatidici 9"80. Intanto non è detto che non provi anche qualche indoor.

Gli Europei? No. Troppo facile, quelli li lascio a quel ragazzino toscano, come si chiama, ah sì Ceccarelli, non il giornalista di Repubblica, l'altro, Samuele. Poveretto ha ballato meno di una

estate ed è sparito. Meglio a Nanchino i Mondiali sono più stimolanti».

**In Italia c'è Chituru Ali che muore dalla voglia di batterlo. Cosa ne pensa?**

«Ah, ah, ah (ride a crepapelle) quel lungagnone con il 50 di piede. Troppo grosso, Troppo lento, Troppo macchinoso. Tutto troppo. Aspetti Brisbane. Adesso ha pure lasciato il suo tecnico».

**Brisbane? Le Olimpiadi del 2032?**

«Se ci arriva anche il presidente Stefano Mei, ci voglio arrivare pure io, magari come responsabile della velocità. Il Prof Di Mulo sarà pensionato. Potrebbe toccare a me. È un'idea, sempreché non mi metta in mente di proseguire nell'attività e divenire il primatista mondiale dei master M40».

**A proposito di tecnici, che fine ha fatto il suo vecchio allenatore Paolo Camossi?**

«Ho sentito parlare di Cina, non so altro, adesso sto con Rana uno yankee puro. Paolo? Certo ogni tanto lo ricordo nelle mie preghiere. È sparito dai radar. Se vuole si rifaccia vivo. Dategli pure il mio numero, ma non fatelo chiamare a certe ore che lui sa bene quali sono».

**Quali sono?**

«Lui lo sa, lei è troppo curioso».

**A proposito di curiosità, sempre con Paolo Camossi ci si era messi d'accordo di venire a Desenzano per seguire un suo allenamento, un inverno di qualche stagione fa. Tutto concordato. Ora, luogo, impianto. Appuntamento al mattino, d'inverno. Mi sono alzato molto presto, c'era pure un filo di nebbia. Ero quasi pronto, poi ho acceso il cellulare e un messaggio su WhatsApp annullava tutto. Cos'era successo?**

«E che ne so. Lo chieda a Paolo anche perché...».

Tut tut tut...

Accidenti, è caduta la linea con Jacksonville. Che faccio ci riprovo?

**Notizie di storia  
dell'atletica italiana su**

[www.asaibrunobonomelli.it](http://www.asaibrunobonomelli.it)



## Antonio La Torre

**Che ti devo dire. Avessi la bacchetta magica cambierei radicalmente ogni cosa in Fidal. Ma non sono Mago Merlino e neppure Maga Magò e devo accontentarmi di sognare. Ma sempre in grande.**

Daniele Perboni

Cercasi disperatamente il D.T. Antonio La Torre. Introvabile. Non risponde al cellulare, nessun sa dove si sia rintanato. Comprensibile questa sua sparizione, dopo le faticacce olimpiche ed elettorali e alla vigilia di una stagione che si preannuncia ancora complicata. Vi dice nulla il nome di Chituru Ali e di Licciardello? Il divorzio, il figlio in arrivo, la più che probabile transumanza all'estero? Eccovi confezionato un 2025 non certo tranquillo. Lo scoviamo in una sauna, a zero stelle, dalle parti di Quarto Oggiaro, dopo aver girovagato anche in zona Baggio. Una "soffiata" ci ha permesso di prendere contatto con il tecnico più vincente dell'Italia atletica degli ultimi vent'anni. Sbuffa parecchio dopo averci lumato attraverso i vapori. Ha in mano un libro di Sanyi Daüllö: *Come sbloccare il ginocchio nella marcia e farla franca*. «Interessante, ho scoperto cose che non sapevo. Vedrò di insegnarle ai miei ragazzi. Peccato che si faccia fatica a sfogliare le pagine. Chissà perché...».

Vorremmo spiegargli che l'umidità dell'ambiente... ma lasciamo perdere. Non è il caso di innervosirlo, dato che abbiamo in animo di porgergli diverse domande scomode.

**Prima di tutto, come dobbiamo chiamarla? Signor, dottor, coach, prof, granduff?**

«Non fare il cretino. Ci conosciamo da anni e hai sempre usato il nome di battesimo, Antonio. Continua così che vai bene».

**Perché una sauna da queste parti?**

«Semplice: ci serve gente tosta, con la cazzimma, con i maroni così (e fa il classico gesto...) e che li sappia cacciar fuori al momento giusto».

Beh, intanto se trovi gente con quei maroni – ci vien da pensare – non riuscirebbe neppure a camminare, figurarsi a marciare. Troppo grandi.

**E dunque?**

«Dunque se riusciamo a insegnarli la tecnica giusta, motivarli e portarli sulla retta via son convinto che possano arrivare a traguardi importanti. Sai – sorride socchiudendo gli occhi – abbiamo sempre sostenuto, con molta retorica, che lo sport insegna ad essere leali, corretti, a sacrificarti per nobili ideali. Ma santoddio, non siamo più all'epoca dei cavalieri e delle damigelle da salvare. Se ti interessa vincere adotti ogni tattica, ogni espediente per portarti a casa il risultato. Sempre nell'ambito del regolamento. Magari sul filo del rasoio ma...».

**Ecco il perché di quel libro?**

«Questo di Daüllö? Me lo ha consigliato un vecchio amico marciatore. Lo ha trovato su una bancarella a Budapest. Scritto in inglese, una ventina di anni fa. Dice cose interessanti. Non è che lo condivideva, accidenti, ma mette in luce alcune dinamiche a cui non avevo, non avevamo mai pensato».

**Cambiamo argomento. Il rinnovo dell'incarico di Direttore Tecnico. Ora Mei ha campo libero, senza nessun contraddittorio. Come la mettiamo?**

«La mettiamo che io sto in attesa.



Non ci metto becco. Se mi vuole bene, altrimenti ciao e amici, forse, come prima. Ho vissuto sessant'anni senza essere a capo dell'atletica azzurra. Sopravviverò senza problemi. Pensavo di arrivare a Los Angeles 2028, se così non sarà magari me ne andrò all'estero».

**Ma davvero non hai mai ricevuto pressioni sulla composizione e sulla gestione delle squadre?**

«Allora vuoi proprio farmi incazzare e litigare! Accidenti a voi tutti. Ho sempre sostenuto di no, e lo sostengo anche ora. Ma qualche vocina in merito regolarmente mi arrivava. Recapitata di proposito. Non sono uno sprovveduto. So benissimo che posso aver rotto le scatole a molta gente nell'ambiente, anche del Coni, però chi se ne frega. La mia storia parla per me».

**Si dice che alcuni personaggi siano stati lasciati andare allo "stato brado", nel senso che nessuno li controlla. Anzi vengono controllati dai rispettivi manager...**

«Ma la volete capire che l'atletica non è più quella di vent'anni fa? Tutto è cambiato. Ora comandano i dollari e chi li gestisce. Noi siamo una seconda scelta. Purtroppo».

**Altri invece si allenano troppo poco.**

«A ridaiié con questa leggenda. So a chi ti riferisci e ti dico che essendo un uomo adulto, battezzato, cresimato e vaccinato decide da solo. Evidentemente il legame familiare è più forte di qualsiasi altro traguardo da raggiungere. Lasciatemi stare».

**Una battaglia persa.**

«Rimane un mio cruccio, un peso. Ho sbagliato qualche cosa? Forse sì. Anche i migliori ogni tanto pestano una m@#\*a».

**Sei su una mongolfiera e devi buttar giù un po' di zavorra. Chi scegli?**

«Nessun dubbio, ma non posso dirvelo. Però a pensarci bene».

**Su coraggio, ti diamo un aiutino. Tanto il nome o i nomi li conosciamo tutti. Stefano Mei, Chicco Leporati, Riccardo Ingallina, Alessandro Londi (il segretario), Marco Sicari (a capo dell'ufficio stampa).**

«Tutti».

**Lapidario, drastico e, soprattutto, severissimo.**

«Che ti devo dire. Avessi la bacchetta magica cambierei radicalmente ogni cosa. Ma non sono Mago Merlino e neppure Maga Magò e devo accontentarmi di sognare. Ma sempre in grande. Cosa diceva un Certo Mao? Dovresti saperlo, visto che quell'ambiente lo hai bazzicato».

**Tante cose, e altrettante cazzate. Quel che mi viene in mente è: la rivoluzione non è un pranzo di gala...**

«Ecco, lo hai detto tu».



Foto Fidal/Grana

**Insomma, Nessuno sconto?**

«No. Via tutti! Finestre aperte, aria nuova».

**Per quanto riguarda la squadra dei tecnici?**

«Bravi tutti. Però...».

**Però?**

«C'è quel certo Roberto Pericoli. Bravo eh, non c'è che dire. Senza di lui la gestione della squadra sarebbe stata molto più faticosa. Però tomo tomo cacchio cacchio penso stia cercando di farmi le scarpe. Legittima ambizione, ma non vorrei trovarmi a fine anno con una certa sorpresina. Mai fidarsi dell'acqua cheta».

**Se è per questo si mormora**

**anche che Leporati sia un forte candidato alla sua successione. Così come Stefano Tili.**

«See. Buoni quelli. Non sanno neppure da che parte iniziare. Pensate sia facile trovare uno come il sottoscritto, preparato a tutti i livelli e con una enorme credibilità fuori dai confini patri? State tranquilli. Il giorno in cui lascerò sarà soltanto per mia volontà e di nessun altro».

**Modesto il ragazzo.**

«Sin troppo. Ed ora fuori da questa sauna, voglio rilassarmi in tranquillità. E poi ho un appuntamento con un futuro campione. Ci rivediamo il 17 novembre, alla Cinquemulini ».



Agenzia esclusiva per l'Italia per le pavimentazioni sportive

REGUPOL



Manti Certificati  
World Athletics



Realizzazione pista di atletica al "Centro di Atletica Città di Busto Arsizio"



ATB Sport srl  
Via G.B. Pirelli, 26  
20124 Milano

tel. 02.6709982  
info@atbsport.it  
www.atbsport.it